

Mobilità a Palermo

Sarà questo il futuro?

di Aldo Bertuglia

Il giorno 8 maggio noi c'eravamo.

Nella ex chiesa di San Mattia dei Crociferi si aspettava di conoscere il vincitore del concorso internazionale per la **"PROGETTAZIONE DEL SISTEMA TRAM PALERMO - FASE II" PROGETTO GENERALE E PROGETTO 1° STRALCIO**

Si tratta di una procedura aperta, il cui oggetto è l'acquisizione, dopo l'espletamento del secondo grado, di un progetto con livello di approfondimento pari a quello di un progetto di fattibilità tecnica ed economica.

La Commissione giudicatrice (composta dall' Arch. Mario Li Castri, del Comune di Palermo, n.q. di Presidente; Prof. Ing. Renato Lamberti, Dott. Commercialista Alessandro Solidoro, Arch. Mario Cucinella, Prof. Ing. Agostino Cappelli) aveva qualche giorno prima stabilito i quattro progetti qualificati e la loro graduatoria.

Con procedura on line in diretta venivano accoppiati i progetti ai gruppi partecipanti e definite dal RUP le procedure di assegnazione. Si è così saputo che il progetto al primo posto è quello presentato dal gruppo composto dal capogruppo ing Ruggero Cassata (studio RGM di Palermo), ing Dino Bonadies (Rpa Perugia), studio Scotti di Bergamo e ing. Giovanni Cassata.

Doverosi, ed anche sinceri, sono i complimenti a tutti i progettisti finalisti e al gruppo primo classificato del cui progetto in questi giorni abbiamo visto diverse immagini ed anticipazioni nei giornali. Molti i colleghi Palermitani tra i progettisti, e questo ci fa piacere.

Come evidenziato dal Presidente dell'Ordine degli Ingegneri Vincenzo Di Dio, vorremmo esaminare con la dovuta attenzione il progetto vincitore e sentire il parere del gruppo di lavoro interno all'Ordine presieduto dal prof. Marco Migliore dell'Università di Palermo e composto da qualificati professionisti del settore.

Secondo noi la fattiva collaborazione degli Ordini Professionali, intesa in una visione più vasta di condivisione delle scelte, non potrà che portare benefici attraverso suggerimenti precisi e circostanziati.

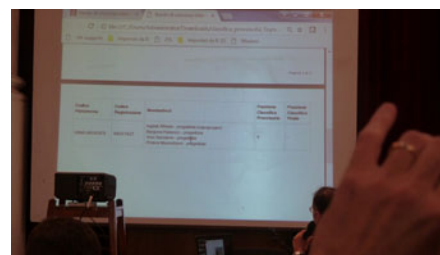
In effetti, da quello che si è potuto vedere, è estremamente riduttivo collocare il progetto nella sfera della realizzazione di infrastrutture ma si deve vedere in quella ben più vasta della trasformazione urbana, e quindi della pianificazione urbanistica.

Si tratta, infatti, di avviare un profondo sistema di pedonalizzazione e di rigenerazione del tessuto urbano attraverso scelte che condizionano intimamente e drasticamente il sistema economico e sociale della città.

Ci riserviamo di esprimere pareri che, in questo momento, non



potrebbero che essere affrettati in mancanza di informazioni tecniche (flussi, frequenze, costi, affidabilità delle tecnologie, allineamento con le normative ecc.) ma certamente la prima impressione è quella di un grande passo avanti guidato da una visione unitaria ed integrata del sistema dei trasporti.



INGPA
online